

sito protezione bestiame. Le soluzioni proposte sono SBAGLIATE!

Da Dino Mazzini <dino.mazzini@motovacanze.it>

A info <info@casacapuzzola.it>

Data venerdì 30 luglio 2021 - 13:34

Subject: sito protezione bestiame. Le soluzioni proposte sono SBAGLIATE!

From: "Dino Mazzini"

To: dupre.eugenio@minambiente.it,
luigi.boitani@uniroma1.it,
ambiente@coldiretti.it
g.cornacchia@cia.it,
iea@ieaitaly.org
valtiero.mazzotti@regione.emilia-romagna.it

Buongiorno.

Ho scoperto solo oggi il sito PROTEZIONE BESTIAME.

Vorrei far presente che da quello che ho visto per mia esperienza diretta (azienda pastorizia con 20 Ha di pascolo in collina, interamente recintata da 8 km di recinzioni fisse con la suddivisione in 22 settori diversi con pascolo senza custodia) **le soluzioni di recinzione e di protezione da voi proposte secondo me sono SBAGLIATE.**

Circa le **recinzioni solo elettriche** : 1) sono estremamente onerose di manutenzione. Per tenerle pulite dalla vegetazione che le ricoprirebbe velocemente serve troppa manodopera 2) sono soggette a continue rotture da parte degli animali selvatici in transito, specie ungulati quando inseguiti dai predatori.

Per quanto riguarda le **recinzioni fisse PER IL PASCOLO**:

1) Non è necessario ed anzi è controproducente utilizzare rete elettrosaldata da edilizia per tenere fuori i lupi. A) E' molto costosa di acquisto B) E' onerosa da montare C) E' bruttissima da vedere (so di allevatori ai quali hanno respinto i progetti di recinzione per motivi paesaggistici). D) se un animale vuole provare a scavalcare la sua rigidità lo aiuta nel sostenersi.

La miglior rete utilizzabile è quella specifica per ovini con fili orizzontali a distanza tra loro progressivamente maggiore verso l'alto tenuti insieme da fili verticali a una distanza di 15 cm (quella per intenderci come la Betafence 130/18/15 e similari). Perché dico che è meglio? A) il diametro del filo zincato 1,8mm è sufficiente per impedire la rottura da parte di qualsiasi animale. B) costa molto meno C) Da un punto di vista paesaggistico è quasi invisibile. D) E' più difficile da scavalcare (sostiene peggio chi tenta di salire anche perché un po' si muove). Per migliorare la sua visibilità agli animali selvatici che arrivando di corsa potrebbero ammaccarla (ma mai romperla) dove non c'erano problemi di estetica paesaggistica ho appeso delle strisce di pvc bianche e nero, ricavate tagliando a strisce lunghe circa 80 cm teli dismessi (quelli che solitamente si utilizzano per coprire rotoballe)

2) l'antiscavalamento proposto con rete elettrosaldata inclinata è sbagliato. A) E' troppo costoso, sia per l'acquisto di materiali sia per la sua realizzazione B) nelle zone dove nevicata molto questa si accumula e induce il ribaltamento di tutta la recinzione C) e' bruttissimo da vedere. Per impedire lo scavalamento della recinzione è meglio mettere a distanza di 10 - 15 cm sopra alla recinzione un cavetto di acciaio 1,6 mm collegato ad un elettrificatore ad impulsi ad alto voltaggio. La terra - il polo negativo - dell'elettrificatore va collegata alla rete metallica di recinzione sottostante. Ogni volta che c'è una interruzione della recinzione per un cancello va data continuità al collegamento tra le reti con filo di ferro. Sopra ai cancelli si monta un kit a molla per recinzioni elettriche. Questa soluzione A) E' estremamente economica B) non ha problemi quando c'è neve C) da un punto di vista paesaggistico è quasi invisibile D) è un ottimo deterrente anche per tentativi di scavalamento successivi. Un lupo che prende in faccia una scarica di 14.000 volt mentre ha le zampe sulla recinzione metallica non riuscendo a comprendere cosa è successo ci starà per sempre lontano (lo vedo nei miei cani quando malauguratamente prendono la scossa in recinti elettrici)

3) la soluzione proposta per impedire il passaggio degli animali sotto alle reti con l'interramento per almeno 25 cm della rete elettrosaldata è sbagliata. A) è molto costosa da realizzare B) in luoghi impervi e sassosi è quasi impossibile da fare C) non è applicabile a recinzioni già esistenti D) una profondità di 25 cm non è sufficiente. Per impedire il passaggio di animali sotto alla recinzione è molto più efficace appoggiare al suolo all'ESTERNO della recinzione una rete elettrosaldata maglia 10 x 10 spessore almeno 5 mm, per una larghezza di 50 cm. Come funziona? L'animale selvatico quando arriva contro la rete prova a scavare ma trova sotto alle zampe la rete. Si sposta per provare da altra parte, ma non ha mai l'intelligenza di iniziare a scavare 50 cm prima di arrivare contro alla recinzione. Tra l'altro la rete all'esterno della recinzione si ricopre velocemente di vegetazione spontanea (non pascolata) e diventa invisibile. Gli animali rimasti eventualmente all'interno del recinto come isticci e tassi invece riescono ad andarsene, perché arrivati contro alla rete all'interno non trovano nulla sotto alle zampe, iniziano a scavare fino a quando formato un tunnel sufficiente vanno fuori. Ma non rientrano più, perché non lo ritrovano (come le mosche quando entrano nelle trappole a bottiglia rovesciata). In corrispondenza dei cancelli va messo un foglio di rete di larghezza un metro, in modo che ve ne sia 50 cm per parte. L'unico aspetto negativo di questa soluzione è che questo lavoro fa fatto interamente a mano: La rete elettrosaldata va fermata al suolo saldamente infiggendo con un martello pesante degli spezzoni di ferro per edilizia lunghi 40 cm, diametro 10 ricurvi ad uncino.

C'ho messo 10 anni per scoprire questi accorgimenti, modificando le recinzioni che avevo fatto tra il 1987 e il 2000, prima dell'arrivo del lupo. La mia azienda è in provincia di Modena. Consta di 6 km di recinzioni fisse, delle quali 3 km anti-lupo perimetrale alta 190 cm con le caratteristiche che ho detto sopra e 3 km interne più basse per la divisione in settori. Più 2 km solo elettriche (per bovini). Attualmente ho un gregge di circa 50 capi più una decina di bovini. Da una situazione nella quale in tre anni (2007-2010) furono uccise tutte le pecore presenti (oltre 100) sono passato ad una situazione nella quale dal 2018 non è più entrato nulla.

Trovate la mappa della mia fattoria qui:

http://www.casacapuzzola.it/varie/cartina_capuzzola_lug2021.pdf

VI INVITO A PRENDERE ATTO DI QUESTE TECNICHE DI RECINZIONE MEDIANTE SOPRALLUOGO SUL POSTO e ad integrare il vostro sito ad uso degli allevatori.

Il mio telefono per eventuale appuntamento: 339 6744487

Circa **l'utilizzo dei soli cani da guardiania** per difendere il gregge in aziende come la mia sono utili ma non sufficienti. I cani pur di alta selezione per quello scopo vanno in giro con le pecore solo se c'è anche il pastore con le pecore. O se non hanno altra scelta, come nel caso di greggi lasciati in pascoli montani lontani dai centri aziendali. In una azienda come la nostra, dove c'è un centro aziendale, stanno spesso a casa con le pecore in giro. O al contrario vanno in giro quando le pecore sono in stalla. Non è una soluzione sufficiente. Possono agire da deterrente (e infatti noi ne abbiamo 4, presi dal 2012 da una azienda pastorizia abruzzese con 2000 pecore e 15 mastini di guardia...) ma senza le recinzioni che vi ho spiegato non bastano.

Saluti.

Dino Mazzini

Az. Agr. CASA CAPUZZOLA - Verica di Pavullo (MO)
mobil phone: +39.339.6744487
whatsapp: +39 347 3232412

www.casacapuzzola.it